

"Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023"

Deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 1 del 25 marzo 2021

INDICE:

La prevenzione della corruzione	pag. 1
Valore organizzativo delle regole di integrità e di trasparenza	pag. 2
IL PIANO DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	pag. 4
Il Responsabile della prevenzione della corruzione	pag. 4
L'organizzazione della prevenzione della corruzione	pag. 5
Analisi del contesto	pag. 5
Processi a rischio di corruzione – mappatura del rischio	pag. 7
Obiettivi e misure per la prevenzione della corruzione	pag. 7
Verifica dell'efficace attuazione del piano	pag. 10
REGOLE PER LA TRASPARENZA	pag. 10
Il Responsabile della trasparenza	pag. 11
I dati in pubblicazione	pag. 11
I dati sul livello di soddisfazione dei cittadini per i servizi resi dall'Azienda	pag. 13
Privacy e trasparenza	pag. 13
I soggetti che esercitano influenza nei confronti dell'Azienda	pag. 13
Obiettivi per la trasparenza	pag. 13
ALLEGATO A) identificazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e valutazione del rischio	

1) LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le disposizioni anticorruzione nella Pubblica amministrazione prevedono l'adozione di misure di prevenzione che incidono in modo rilevante sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

Gli adempimenti specifici definiti dalla Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione e ai quali anche le Aziende pubbliche di servizi alla persona, in qualità di enti pubblici, sono tenute ad adottare riguardano in particolare:

- la definizione del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016;
- l'adozione di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- l'adozione del codice di comportamento in linea con i principi sanciti dal DPR 62/2013.

Nel 2013 è stato inoltre adottato il D.lgs n. 33, con il quale sono stati riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.

A livello di indirizzi comunitari invece si continua a tenere in evidenza e ad utilizzare quale *summa* di principi organizzativi di cui alla comunicazione della Commissione europea COM/2003/0317 che tratta la prevenzione come sistema che cristallizza i principi e gli strumenti utilizzati per migliorare la lotta alla corruzione.

Tra essi sono previsti:

- la previsione di una posizione specifica di dirigenti e responsabili dei processi decisionali;
- l'istituzione di appositi organismi di lotta contro la corruzione competenti e visibili;
- la piena accessibilità e meritocrazia nella gestione degli incarichi pubblici;
- l'adozione di strumenti di gestione della qualità e di norme di controllo e di vigilanza;
- la promozione di strumenti di trasparenza;
- l'adozione di codici di condotta;
- lo sviluppo di sistemi di protezione per chi denuncia l'illecito;
- l'introduzione di norme chiare e trasparenti in materia di finanziamento ai partiti e controllo finanziario esterno.

Si conferma l'approccio generale assunto da questo piano nell'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione, come richiamato nel "Piano Nazionale Anticorruzione 2019" che richiede che *"l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Nell'analisi dei processi organizzativi è necessario tener conto anche delle attività che un'amministrazione ha esternalizzato ad altri soggetti pubblici, privati o misti, in quanto il rischio di corruzione potrebbe annidarsi anche in questi processi."*

2) VALORE ORGANIZZATIVO DELLE REGOLE DI INTEGRITÀ E DI TRASPARENZA

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ha confermato l'accento già posto dai precedenti Piani nazionali sulla necessità che le misure di prevenzione della corruzione abbiano carattere **organizzativo** e che le medesime siano integrate con le misure di pianificazione volte alla funzionalità amministrativa.

Nello specifico si evidenzia che *una speciale attenzione meritano le misure di prevenzione della corruzione che fanno leva sul comportamento dei dipendenti e sull'assenza di conflitti di interesse, quali, in primo luogo, i codici di comportamento/codici etici, la disciplina sulle attività incompatibili con i compiti istituzionali e sulle inconfiribilità di incarichi e sulle autorizzazioni alle attività incompatibili.*

L'intento di prevenire le attività di cattiva amministrazione (*maladministration* di cui al Piano nazionale) e di sviluppare i principi della trasparenza all'interno del sistema operativo della comunicazione costituiscono i principi cardine sui quali si baserà la scrittura del Regolamento di